

REGIONE DEL VENETO

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale  
"Veneto Orientale"

via Einaudi 124 31015 Conegliano (TV) Tel. 0438 413247 Fax 0438 413248

PIANO D'AMBITO

art. 11, Legge n. 36/94  
art. 13, Legge Regionale n. 5/98

ELABORATO N.  
2.22.1.2

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI BELLUNO

Analisi conoscitive riferite al 1993

FRAGILITA' DEL TERRITORIO E VULNERABILITA'  
AMBIENTALE - COMUNI DI QUERO E ALANO DI PIAVE

SCALA  
1:20.000  
originale

FILE

PROGETTAZIONE: Raggruppamento temporaneo di imprese:  

STUDIO  
ALTIERI  
S.R.L.

CAPOGRUPPO

NETENGINEERING

BETA  
studio  
ARCHITETTURA  
E PROGETTAZIONE

Getas  
Petrologia

Geologia & Ingegneria

Ing. L. Galli

Dott. G. Dalla Torre  
urbanista - pianificatore territoriale

Arch. C. Costa

0	novembre2003	Prima emissione			Studio Altieri, s.r.l.
REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

LA DIFESA DEL SUOLO

A) Ambiti fisico-geologici  
(Norme PTPC:Art. 17,18,19,20,25,26,27)

1. UNITÀ DI RILIEVO  
Rilievi costituiti da rocce di natura calcarea dolomitica e subordinatamente marnoso arenacea, con morfologia rupestrata caratterizzata in genere da pareti peggole e forme.  
Rilievi costituiti da rocce di natura vulcanica classica marnoso-arenacea e marnoso carbonacea, con versanti più o meno ripidi spesso coperti da vegetazione e caratterizzati da morfologia varia.  
Rilievi costituiti da rocce di natura metamorfica con versanti più o meno ripidi spesso coperti da vegetazione e caratterizzati da morfologia in genere dolica.  
Rilievi e versanti costituiti da gessi e subordinatamente da rocce calcaree dolomitiche spesso con spiccata morfologia carsica.  
Rilievi ed altipiani calcarei delle prealpi, caratterizzati principalmente da forme carsiche e glacio-carsiche.  
Accumuli di frane, coni detritici, depositi alluvionali e morenici di alta montagna.

2. UNITÀ DI COLLEGAMENTO TRA RILIEVO E FONDOVALLE  
Versanti e rilievi collinari costituiti da rocce di natura marnoso argillosa e marnoso arenacea, spesso alterate e degradate nei livelli superficiali, caratterizzati da forme collinari e da pendii a debole inclinazione.  
Depositi glaciali, detritici e marocche delle zone collinari e delle zone oromontane di montagna.

3. UNITÀ DI FONDOVALLE  
Conoidi ed altri depositi alluvionali, spesso terrazzati.  
Depositi lacustri.

4. CORPI IDRICI E ALTRE UNITÀ IDROLOGICHE  
(Norme PTPC: Art. 17,18,19,20)  
Principali sorgenti  
Principali sorgenti per captazione a fini potabili  
Bacini lacustri e serbatoi artificiali  
Zone umide principali  
Ghiacciai e nevai perenni  
Unità idrografiche - (Allegato 2)  
Sub bacino idrografico - (Allegato 3)  
999

B) Ambiti a rischio di dissesto  
(Norme PTPC:Art. 9,10,11,12,13,14,15,16)

1. DINAMICA DEI VERSANTI  
Principali frane e fenomeni erosivi.  
Aree con diffuse frane e fenomeni erosivi.  
Piccole frane e smottamenti di carattere puntuale.  
Pareti rocciose, in prossimità di centri abitati e vie di comunicazione, soggette a distacco di vuorini rocciosi.  
Parti attive dei coni detritici ed alluvionali, fenomeni di trasporto di massa.  
Siti interessati dai principali eventi franosi e alluvionali storici (Allegato 1)  
Ambiti a rischio di valanghe (si assume la carta di localizzazione probabile delle valanghe della Regione Veneto dopo scala 1:25.000)

2. FENOMENI CARSIICI  
Aree soggette a sprofondamenti dovuti a fenomeni carsici in presenza di substrato roccioso costituito da gessi.  
Aree soggette a sprofondamenti dovuti a fenomeni carsici in presenza di substrato roccioso costituito da calcare.

3. DINAMICA FLUVIALE  
Alvei dei principali corsi d'acqua  
Corsi d'acqua in erosione, sul fondo e/o laterale.  
Aree già soggette ad esondazioni e/o sovralluvionamenti.

4. MISURE DI PREVENZIONE VIGENTI  
Vincolo idrogeologico (d.l. 30/01/1992 e succ. Modifiche e integrazioni)  
Centri abitati da trasferire (8.445/1998) - (Allegato 2)  
Centri abitati da consolidare (8.445/1998) - (Allegato 2)  
Interi comuni da consolidare (8.445/1998) - (Allegato 2)  
Comuni sismici (5401374 e d.m. 14.5.1982) (Allegato 4)  
Comuni ad elevato rischio sismico (d.m. 27/05/1998) - (Allegato 4)  
Proposta di riclassificazione sismica (D.S.N. 1998)  
n° Sub bacino idrografico - (Allegato 3)  
Aree a rischio  
Al. Sarno - (Allegato 6)

5. RILEVANTI MODIFICHE ANTROPICHE  
Sbarramenti e serbatoi idroelettrici  
Principali opere di difesa idraulica  
Disariche r.s.u. in attività  
Disariche dismesse non autorizzate  
Disariche dismesse autorizzate  
Cave

6. AMBITI A RISCHIO SOGGETTI A MISURE DI SICUREZZA PUNTUALI (PTPC: Art. 7, 10 P.T.R.C.)  
Aree ad elevata pericolosità idrogeologica ed idraulica (Allegato 5)

A) Condizioni di degrado ambientale  
(Norme PTPC:Art. 17,18,19,20,21)

1. EMISSIONI AMBIENTALI INQUINANTI E PRIORITÀ DI INTERVENTO  
BUONO CATTIVO PESSIMO  
INQUINAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE  
- Livello di potabilità della risorsa idrica  
- Livello di copertura dei rifiuti  
- Livello di inquinamento dei corsi d'acqua  
INQUINAMENTO POTENZIALE DEL SUOLO  
- Livello di produzione dei Rifiuti Solidi Urbani  
- Livello di produzione dei rifiuti da attività produttive  
- Livello di produzione dei rifiuti di tipo tossico-nocivo  
INQUINAMENTO EFFETTIVO O POTENZIALE DELL'ARIA  
- Livello di accertata o potenziale presenza di inquinamento atmosferico  
- Livello di accertata o potenziale presenza di inquinamento acustico  
- Livello di accertata o potenziale presenza di inquinamento da campi elettromagnetici

2. LIVELLO DI INQUINAMENTO DEI PRINCIPALI CORSI D'ACQUA  
Aste fluviali o torrentizie soggette a depauperamento per prelievo idrico a fini idroelettrici  
Qualità biologica classe I acque non inquinate  
Qualità biologica classe II acque poco inquinate  
Qualità biologica classe III acque inquinate  
Qualità biologica classe IV acque molto inquinate  
Qualità biologica classe V acque fortemente inquinate  
Qualità biologica in situazioni intermedie  
Qualità biologica in periodo di magra (da idrografica)  
Qualità biologica in periodo di morbida (da idrografica)

B) Smaltimento e trattamento rifiuti  
(Norme PTPC:Art. 21)

1. SITI DI INTERESSE PROVINCIALE  
D Per discarica R.S.U.  
P Per discarica rifiuti provenienti da attività produttive  
T Per trattamento rifiuti solidi urbani

LIMITI AMMINISTRATIVI  
● ● ● ● ● STATALE  
● ● ● ● ● PROVINCIALE  
● ● ● ● ● REGIONALE  
● ● ● ● ● COMUNALE